



Meditando la Parola

*"L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio."
(Luca 4:4)*



Affisso alla croce

(Dal Vangelo secondo Marco 15:33,39)

³³Poi, venuta l'ora sesta, si fece buio su tutto il paese fino all'ora nona.

³⁴E all'ora nona, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lammà sabactani?». Che, tradotto vuol dire: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?».

³⁵E alcuni degli astanti, udito ciò, dicevano: «Ecco, egli chiama Elia!».

³⁶Allora uno di loro accorse, inzuppò una spugna nell'aceto e, postala su una canna, gli diede da bere, dicendo: «Lasciate; vediamo se viene Elia a tirarlo giù».

³⁷Ma Gesù, emesso un forte grido, rese lo spirito.

³⁸Allora il velo del tempio, si squarciò in due, dall'alto in basso.

³⁹E il centurione che stava di fronte a Gesù, visto che dopo aver gridato così aveva reso lo spirito, disse: «Veramente quest'uomo era Figlio di Dio».

Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 24 febbraio 2013

Vogliamo, attraverso la meditazione di questo brano del Vangelo, accostarci alla croce di Gesù e considerare il prezzo da lui pagato per la nostra pace.

Affisso alla croce egli non aveva figura né bellezza da attirare lo sguardo. Era disprezzato e rigettato dagli uomini, uomo dei dolori, conoscitore della sofferenza, simile a uno davanti al quale ci si nasconde la faccia (Isaia 53:2,3). Tanto era l'orrore della crocifissione!

Eppure erano le nostre malattie che egli portava, erano i nostri dolori di cui si era caricato; era trafitto per le nostre trasgressioni, schiacciato per le nostre iniquità; il castigo per cui abbiamo la pace è stato su di lui, e per le sue lividure noi siamo stati guariti (Isaia 53:4,5).

Siamo invitati, dunque, a piegare le nostre ginocchia, ma soprattutto il nostro cuore, dinanzi a tanto amore e riconoscere Gesù Cristo il Figliuolo di Dio nostro amato Signore e Salvatore.

Il Signore ci benedica!